

mezzi ordinari l'Amministrazione ferroviaria fa tutto ciò che può, assillata dalle richieste che le giungono da ogni parte e più ancora dai bisogni effettivi del servizio, e cerca con enormi sforzi di contentare tutti od almeno di non scontentare troppo ciascuno. Così, per quanto riguarda il raddoppio della Genova-Ventimiglia, sono in corso le espropriazioni per il tratto da Sampierdarena a Sestri ed in preparazione i progetti per i tratti tra Borgio e Albenga e fra San Remo e Ventimiglia. Ma questi sono limitati provvedimenti e, finchè non si potranno apprestare i nuovi mezzi, cui ho accennato, il raddoppiamento completo che gli onorevoli interpellanti sollecitano non potrà essere una pronta realtà.

Di questo posso assicurarli, che in me, non meno che in loro, è vivo il desiderio di poter risolvere radicalmente il problema; e che, appena sarà possibile, non mancherò di proporre provvedimenti opportuni.

Non si perde intanto il tempo, poichè si stanno facendo gli studi tecnici indispensabili; ed io confido pienamente nel valore dell'ingegneria ferroviaria, che specialmente in questi ultimi anni ha saputo schiudere nuovi orizzonti nei sistemi delle comunicazioni. E la Liguria, che ha assistito ai risultati mirabili della elettrificazione dei Giovi, ha diritto di attendersi anche per le altre sue grandi questioni ferroviarie il fecondo risultato degli sforzi della tecnica italiana. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NUVOLONI. Non posso fare a meno di ringraziare l'onorevole ministro delle parole benevoli che ha rivolto alla mia Liguria, e delle assicurazioni che egli ci ha date: che intende di provvedere al più presto possibile a che il problema ferroviario ligure sia davvero risolto.

Io ne prendo tanto più volentieri atto in quanto egli con franchezza ha dichiarato che i provvedimenti che si stanno oggi giorno escogitando per il doppio binario tra San Remo e Ventimiglia, tra Borgio, Verezzi e Albenga, non sono provvedimenti sufficienti.

Ne prendo tanto più volentieri atto, ancora, in quanto egli ha promesso di segnalare all'Amministrazione ferroviaria i bisogni più particolari della Liguria.

La certezza che egli ci ha dato, di essere compreso, come nessuno ne dubitava, della importanza del problema ferroviario

in generale, del problema ferroviario ligure in special modo, che oggi è stato occasione di dibattito in questa Camera, ci è arrischiata che egli farà sì che quelle popolazioni, che attendono da anni, non abbiano da registrare più a lungo promesse, e che possano invece presto registrare dei fatti compiuti.

PRESIDENTE. L'onorevole Agnesi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AGNESI. Ringrazio l'onorevole ministro della cortese risposta, ma, da buon ligure pratico, mi riservo di dichiararmi soddisfatto quando effettivamente si cominceranno i lavori.

Per adesso sono promesse; quando l'Amministrazione ferroviaria comincerà davvero a lavorare, allora soltanto potrò dichiararmi completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Astengo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ASTENGO. Mi associo ai ringraziamenti fatti dall'onorevole Nuvoloni, ed un pochino anche alle dichiarazioni dubitative dell'onorevole Agnesi. Ad ogni modo, spero che l'onorevole ministro si occuperà seriamente del problema ferroviario ligure, ed in particolare modo delle questioni speciali che ho presentato all'attenzione della Camera nella seduta d'oggi, e lo ringrazio fin d'ora per quando avrà provveduto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interpellanze degli onorevoli Nuvoloni, Agnesi ed Astengo.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Cermenati, al ministro dei lavori pubblici, « su gli incidenti gravi avvenuti lungo la linea ferroviaria Lecco-Colico-Valtellina, e sul permanente stato di disservizio della linea stessa, contro il quale riuscirono fin qui inutili le proteste delle rappresentanze amministrative e commerciali dei luoghi interessati, nonchè della stampa periodica locale e di Milano ».

L'onorevole Cermenati ha facoltà di svolgerla.

CERMENATI. Onorevoli colleghi, sarò molto breve, rapido, sintetico, anche per corrispondere al desiderio così cortesemente manifestato, con i suoi gentilissimi richiami, dal nostro Presidente agli oratori che mi hanno preceduto.

E sarò brevissimo, anche perchè non io certo, ho desiderato questa interpellanza, non sospingendomi vanità di fare qui dentro dissertazioni più o meno accademiche su argomenti ferroviari, e schivando, il più che mi riesce possibile, di annoiare i colleghi